

COMUNI: Reggello.

ESTENSIONE: 1.270 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n° 18 (*Valdarno superiore*).

PTCP - S.T. del *Valdarno superiore fiorentino*.

ENTE GESTORE:

Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Amministrazione Gestione ex ASFD, Vallombrosa.

ATTI ISTITUTIVI:

La riserva è stata istituita con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste 13 luglio 1977.

STRUMENTI DI GESTIONE:

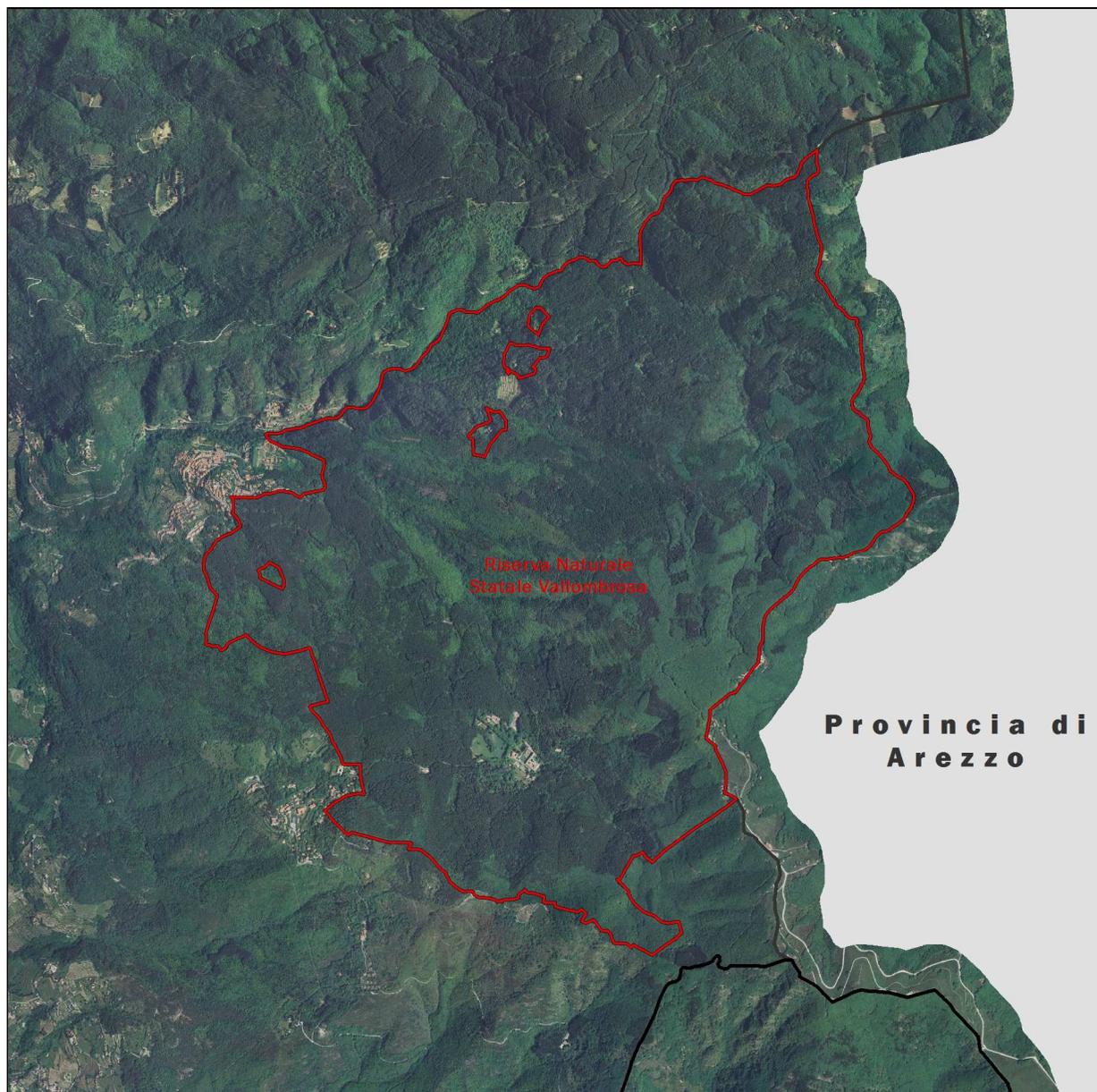
Piano di Gestione e Silvomuseo 2006-2025: Piano di assestamento forestale approvato dalla Comunità Montana *Montagna Fiorentina* con Atto Dir. n° 349 del 13.02.2007.

ATTIVITÀ VENATORIA:

Sull'intera area è vietato l'esercizio venatorio.

INIZIATIVE IN CORSO:

Manutenzione della sentieristica, visite guidate, realizzazione materiale didattico-informativo, miglioramenti ambientali, gestione centro visite (museo naturalistico e dendrologico), gestione arboreto.



DESCRIZIONE

La Riserva si estende tra i 500 e i 1.450 m di altitudine sul versante nord-occidentale della dorsale del Pratomagno, una catena montuosa parallela all'Appennino che separa il Casentino dal Valdarno superiore. Confina con l'ANPIL *Foresta di S. Antonio*. Il territorio, caratterizzato da notevoli pendenze, è solcato da brevi torrenti che sgorgano dalle numerose sorgenti, molte delle quali sfruttate per scopo idropotabile. Il substrato geologico è costituito da arenaria di origine oligocenica in grossi banchi che caratterizzano la morfologia della zona.

Circa metà del territorio è occupato da formazioni boschive pure di abete bianco (*Abies alba*), da secoli diffuso dai monaci vallombrosani, e da boschi misti di faggio (*Fagus sylvatica*) e abete, molto interessanti sia dal punto di vista tecnico forestale che naturalistico. Nelle zone più elevate sono particolarmente estese le faggete, sia d'alto fusto che cedue, mentre nelle fasce sottostanti sono presenti rimboschimenti a prevalenza di pino laricio (*Pinus nigra*) var. laricio, abetine di abete americano (*Pseudotsuga menziesii*) e castagneti. Vallombrosa ospita inoltre uno dei più importanti arboreti d'Italia e d'Europa nel quale vegetano oltre 3.000 esemplari di 1.300 specie diverse.

La fauna è rappresentata da capriolo (*Capreolus capreolus*), daino (*Dama dama*), cinghiale (*Sus scrofa*), tasso (*Meles meles*), ghio (*Myoxus glis*), scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), e lupo (*Canis lupus*) tra i mammiferi; tra gli uccelli spicca il rampichino alpestre (*Certhia familiaris*), molto raro in Toscana; sono da confermare alcune segnalazioni di astore (*Accipiter gentilis*).

Notevole è la pressione turistica, soprattutto durante i mesi estivi.

RN FI 01 - RISERVA NATURALE BIOGENETICA DI VALLOMBROSA



PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE E CAUSE DI DEGRADO.

La Riserva presenta problematiche molto simili a quelle riscontrate nella limitrofa ANPIL "Foresta di Sant'Antonio", nonché all'interno del SIR 46 "Vallombrosa e Bosco di S. Antonio" in cui essa è ricompresa.

Particolari fattori di criticità per la Riserva sono costituiti dal passaggio di mezzi fuoristrada (soprattutto sulla dorsale), dal deperimento delle abetine per "danni di nuovo tipo", e dalle forti presenze turistiche ed escursionistiche diffuse in estese porzioni del sito, maggiormente con elevate concentrazioni presso le località più note e lungo la viabilità.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla forte espansione delle popolazioni di ungulati che, attraverso la brucatura della rinnovazione forestale e lo scortecciamento delle piante già affermate, contribuisce alla modifica della struttura e della composizione specifica del bosco, soprattutto nelle foreste demaniali, dove la densità di questi selvatici assume valori molto elevati.

Anche qui si segnalano i fenomeni di bracconaggio ed un elevato disturbo potenziale è legato all'attività venatoria esercitata nelle aree confinanti.

Si evidenzia, infine, la scarsa caratterizzazione ecologica di alcune formazioni forestali artificiali.

SITI INTERNET:

www3.corpoforestale.it
www.comune.reggello.fi.it

